

Alsazia e Lorena: frontiera o luogo d'incontro "Luogo nevralgico di transizione europea da 4 secoli"

Perché un viaggio in Alsazia? Da sempre divisa, posta in una zona di confine contesa fra Francia e Germania per tutta l'età contemporanea, l'Alsazia rappresenta, insieme alla Lorena, il nodo centrale dei conflitti nell'Europa occidentale del Novecento e insieme il punto di partenza della costruzione dell'Europa unita nel secondo Dopoguerra.

Visitare l'Alsazia significa dunque affrontare un caso virtuoso di memoria tormentata e controversa che diventa base di un progetto di riconciliazione e di convivenza.

Strasburgo, città di frontiera divenuta una delle capitali dell'Europa unita incarna le immense opportunità che emergono dalla sintesi tra diverse culture, avendo realizzato la propria peculiarità proprio attraverso una sapiente combinazione tra le tradizioni tedesche e francesi.

Questa proposta è stata ideata da Istoreco (l'Istituto per la storia della Resistenza e della Società Contemporanea in provincia di Reggio Emilia) che cura l'aspetto culturale del viaggio e si appoggia ad una serie di professionisti per lo svolgimento: gli aspetti logistici sono curati dall'agenzia turistica cooperativa CultureLabs eG.

Accompagnamento: saranno presenti durante tutto il viaggio due ricercatori di Istoreco che si occuperanno della contestualizzazione storica.

Visite guidate: le visite guidate sono svolte da professionisti con particolare specializzazione sui temi proposti. Le visite in loco si svolgono tutte in piccoli gruppi.

Incontro introduttivo: la preparazione prima del viaggio non solo è una occasione eccezionale di approfondimento offerta ai partecipanti, ma è anche la base per una visita proficua ai luoghi complessi da decifrare come quelli che si visitano durante il viaggio di studio.

Programma di viaggio indicativo

Giovedì 12 ottobre 2017

- Partenza bus navetta da Rimini, Ravenna, Forlì, Cesena, Ferrara, Bologna a Reggio Emilia (a partire dalle ore 21.00)

Cena libera
Visita guidata notturna a Strasburgo
Pernottamento in hotel*** Ibis Style Petit France a Strasburgo

Venerdì 13 ottobre 2017 - Breisach, Neuf Brisach e Colmar

- Partenza pullman da Reggio Emilia (ore 00.30)
- Mattina: Arrivo a Breisach (ore 07.30)
Colazione di benvenuto
Visita guidata alla città di Breisach e Neuf Brisach
Pranzo libero
- Pomeriggio: Sistemazione in hotel*** Kapuziner a Breisach
Tempo libero o visita a Colmar facoltativa
Pernottamento e cena in hotel

Domenica 15 ottobre 2017 - Natzweiler Struthof

- Mattina: Visita guidata all'ex campo di concentramento di Natzweiler-Struthof
Visita guidata al CERD (Centro europeo del resistente deportato)
Pranzo in ristorante
- Pomeriggio: Incontro con la sezione didattica del Museo di Natzweiler-Struthof
Cena libera
Pernottamento a Strasburgo

Sabato 14 ottobre 2017 - Schirmeck, linea Maginot e Strasburgo

- Mattina: Visita guidata al Memoriale della Alsazia-Mosella a Schirmeck
Pranzo in ristorante
- Pomeriggio: Laboratorio didattico e incontro con uno storico del Memoriale

Lunedì 16 ottobre 2017 - Parlamento Europeo

- Mattina: Visita al Parlamento Europeo
Incontro con rappresentante parlamentare della Regione Emilia Romagna o (a scelta individuale) tempo libero facoltativo
Pranzo libero
- Pomeriggio: Partenza per Italia (ore 14.00)
Cena libera in autogrill
Arrivo a Reggio Emilia (ore 23.00)
Bus navetta per rientro a Rimini, Ravenna, Forlì, Cesena, Ferrara e Bologna

Quota di partecipazione individuale

330,00 Euro in camera doppia (minimo 50 paganti) - Supplemento singola 100,00 Euro.
Vi è la possibilità di utilizzare il bonus scuola per un massimo di 150,00 Euro.
Con il viaggio verranno riconosciute 32 ore di formazione.

Il programma di viaggio può subire variazioni per ragioni tecniche indipendenti dall'organizzazione.

La quota di partecipazione comprende

- 2 ricercatori di Istoreco - Reggio Emilia
- Pullman GT 54 posti per tutta la durata del viaggio
- 3 pernottamenti in hotel*** in camere doppie con prima colazione
- 3 pasti in hotel o in ristorante e colazione di benvenuto
- Materiale didattico
- Assicurazione medica, RCT
- Amministrazione, gestione logistica e consulenza storica

La quota di partecipazione NON comprende

- I pasti non indicati nel programma e le bevande
- Mance ed extra personali
- In genere tutto quanto non menzionato nel programma

Condizioni di viaggio

CultureLabs può annullare il contratto di viaggio quando il numero di partecipanti, minimo per l'effettuazione del viaggio stesso, non sia raggiunto. In tal caso l'Agenzia si obbliga a dare notizia al partecipante dell'annullamento del viaggio non oltre i 15 giorni antecedenti la data di partenza prevista dal programma di viaggio.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni contattare (scadenza iscrizioni 14 luglio):

Elisabetta Del Monte - +393316171740
elisabetta.delmonte@istoreco.re.it

Organizzazione tecnica a cura di CultureLabs eG
Per visionare le condizioni generali di contratto visita www.viaggidellamemoria.it

Che cosa visiteremo e perché

Breisach - Comune europeo

Breisach è un'affascinante cittadina di 16.000 abitanti situata in una delle regione più miti della Germania, l'area vitivinicola Kaiserstuhl-Tuniberg, poco a nord della Svizzera e al confine con la Francia. Dalla piazza del duomo Münsterberg si gode di un'incantevole vista che si estende sopra il Reno, fino alla "Foresta Nera". Splendide la cattedrale di St. Stefano, alcune antiche porte cittadine, la torre del pozzo e la porta del Reno, che Luigi XIV aveva fatto costruire intorno al 1675 come arco di trionfo.

Dopo la seconda guerra mondiale e l'ennesima distruzione della città, il 9 luglio 1950, con un memorabile referendum popolare, i cittadini di Breisach furono i primi in Europa a chiedere la creazione di un'Unione Europea.



Breisach: il monumento d'Europa

Città-fortezza Neuf-Brisach

Sulla riva sinistra del Reno si trova la fortezza costruita nel 1699 dai francesi per presidiare i nuovi confini dell'Alsazia.

A Sebastian Vauban, uno dei più grandi ingegneri militari di tutti i tempi, e una delle maggiori figure della Francia del Re Sole, si devono numerosi esempi di città fortificate con bastioni e torri, la più importante è Neuf-Brisach.

Oltre che alla fortificazione egli deve la sua gloria militare agli assedi, nei quali diede il meglio di sé. L'ultimo assedio da lui condotto fu quello di Alt-Breisach nel 1703.



Neuf-Brisach

KZ di Natzweiler-Struthof

Con l'avvento di Hitler al potere, la Germania cominciò a forzare il rigido sistema dei vincoli che ne impediva l'espansione e ad avviare una politica aggressiva tesa ad affermare la supremazia tedesca in Europa. La strategia hitleriana si inseriva nel contesto di una serie complessa di fattori che già minavano la stabilità dell'ordine europeo; le mitologie guerresche, razziste e totalitarie fornirono l'armamentario ideologico di una guerra che assunse i caratteri di uno scontro decisivo e irriducibile tra modelli sociali e politici alternativi. L'esercito tedesco occupò la Francia nel maggio 1940 e Alsazia e Lorena, ancora una volta, furono al centro del conflitto. Già dal 1 settembre 1939, a seguito dell'inizio della mobilitazione generale in vista della guerra, tutte le località che erano nei pressi del confine con la Germania furono evacuate, anche la città di Strasburgo venne evacuata completamente nel giro di 48 ore. Alsazia e Lorena divennero territorio direttamente annessi al Reich nazista e quindi territorio tedesco. Nel maggio del 1941, a Struthof, i nazisti aprirono il campo di concentramento di Natzweiler. Al campo centrale, l'unico sul territorio francese, nell'Alsazia annessa, si aggiunsero altri piccoli campi, ripartiti tra le 2 sponde del Reno. Il campo accolse prevalentemente detenuti polacchi, sovietici e tedeschi; vi furono rinchiusi più di 50.000 deportati, soprattutto oppositori politici e partigiani. Fu luogo di lavoro forzato nelle vicine cave di granito rosa, oltre che delle sperimentazioni mediche dei professori dell'università di Strasburgo. Dal '41 a '45 morirono nel campo di Natzweiler più di 20.000 deportati. Struthof è diventato il principale luogo della memoria nazionale della deportazione, in cui sorge oggi il Centro europeo del resistente deportato (CERD), che rappresenta un passaggio fondamentale della visita al campo.

Che cosa visiteremo e perché



Campo di concentramento di Natzweiler - Struthof

Memoriale dell'Alsazia e della Mosella

L'Alsazia rimase francese fino alla guerra franco-prussiana quando, con la formazione dell'Impero Tedesco (1871), passò, insieme alla Lorena, alla Germania, come "Territorio dell'Impero" con capitale Strasburgo.

Dopo il 1870, lo sviluppo in Europa di nazionalismi aggressivi che si alimentano di antisemitismo, di darwinismo sociale, del mito della superiorità di una nazione sulle altre, caratterizzarono la "politica di potenza" degli Stati e contribuirono in modo decisivo a porre le basi di quanto accadde nel 1914. In questo contesto il revanscismo francese e il pangermanesimo si opposero, ancora una volta, per il controllo di quelle regioni di confine.

La Prima Guerra mondiale vide più di 350.000 alsaziani combattere per la Germania, 50.000 morirono. Circa 30.000 furono fatti prigionieri dai francesi, molti disertori furono arrestati, processati e in molti casi giustiziati. Negli anni che seguono il conflitto, la costruzione della Linea Maginot obbligò la popolazione alsaziana ad enormi sacrifici: l'abbandono delle case, delle attività agricole, il trasferimento di attività industriali e artigianali. Il Trattato di Versailles, che concluse la Grande Guerra, assegnò nuovamente Alsazia e Lorena alla Francia.

Tra il 1870 e 1945 gli alsaziani e gli abitanti della Mosella, nativi della regione, hanno cambiato nazionalità quattro volte, il Memoriale Alsazia-Mosella permette ai visitatori di scoprire la storia della regione dal 1870 ad oggi, dalla vita in un forte sulla Linea Maginot alla distruzione totale della Seconda guerra mondiale fino alla riconciliazione franco-tedesca e la ricostruzione dell'Europa.

Città di Strasburgo - Visita guidata al Parlamento europeo

Strasburgo è una città bellissima, da sempre crocevia dell'Europa continentale (il suo nome in tedesco significa incrocio di strade), a metà strada tra Parigi e Praga. Questo luogo dove sembra che il tempo si sia fermato con le sue stradine, i ponti turrati e i tetti a graticcio è dal 1988 dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

Cambiando nazionalità quattro volte in 75 anni (tra il 1870 e il 1945), Strasburgo è diventata la città simbolo della riconciliazione franco-tedesca e, più in generale, di unità europea. Il suo cosmopolitismo e la sua centralità sono stati alcuni dei motivi per cui si decise di farne, dal 1949, una delle capitali dell'Europa unita, diventando la sede del Parlamento Europeo e della Commissione Europea per i diritti umani.



Strasburgo, il Parlamento europeo